

Inoltre, l'ente, al pari di tutti gli altri enti pubblici non economici, vive nelle precedenti note integrative, è assoggettato alla normativa sulla "tesoreria unica", di cui alla legge n. 119/81 e successive modificazioni (L. 720/84), essendo stato inserito dal DPCM 3.2.1989 nella tabella B annessa alla legge n. 20/84 e successive modificazioni e integrazioni.

3) Scopi e attività dell'Istituto

I compiti dell'Istituto previsti dalla precitata normativa (D.P.R. n. 542/53 e, in particolare, L. n. 71/94), consistono nella promozione ed attuazione di forme di previdenza, assistenza, mutualità e credito a favore di tutti i dipendenti di Poste Italiane SpA e società collegate (sia del personale dell'ex ruolo degli Uffici locali — "ULA", che degli Uffici principali — UP), nonché del personale telefonico interessato, appartenente alla "Cassa integrativa".

In particolare, l'IPOST provvede istituzionalmente alla liquidazione ed al pagamento delle pensioni dirette (per limiti di età, anzianità, inabilità fisica), e indirette (reversibilità ai superstiti aventi diritto). Operativamente i pagamenti avvengono presso gli uffici postali designati dagli interessati o con accreditamento su conto corrente postale o bancario.

L'Istituto, persona giuridica pubblica, organicamente unitario rispetto all'esterno è suddiviso in separate gestioni, di cui sei ordinarie (quiescenza, assistenza, fondo credito, mutualità, immobili, cassa integrativa personale ex ASST) e tre gestioni stralcio (buonuscita, attività sociali-mense e restanti attività sociali).

Ogni gestione è autonoma rispetto alle altre, in quanto regolata da norme proprie, alimentata da un distinto finanziamento e garantita, nella propria autonomia economico-patrimoniale, dal disposto dell'art. 16 del citato D.P.R. n. 542/53 con il quale è stato sancito il divieto di qualsiasi storno di fondi da una gestione all'altra, ad eccezione del caso in cui si verificano "occorrenze straordinarie", per le quali sono previste anticipazioni dalla gestione quiescenza alle altre gestioni, "purchè per un tempo determinato e mediante la corresponsione di interesse".

Operativamente, le "gestioni" di cui sopra riguardano:

- a) **"Quiescenza"**, che cura la corresponsione delle pensioni a tutto il personale postelegrafonico;

- b) **"Assistenza"** che provvede all'erogazione di benefici a favore dei figli dei dipendenti p.t. (centri vacanze, borse di studio, sussidi scolastici, corsi di formazione, studentati, amministrazione della casa di riposo per anziani e dello studentato);
- c) **"Fondo credito"** che provvede all'erogazione di piccoli prestiti e prestiti pluriennali;
- d) **"Mutualità"**, che gestisce i fondi assicurativi costituiti volontariamente dai lavoratori postelegrafonici;
- e) **"Immobili"** che provvede con contabilità separate all'amministrazione dei beni immobili appartenenti alle varie gestioni ivi compresa quella dell'ex Cassa Integrativa ASST;
- f) **"Cassa Integrativa ex ASST"**, che cura l'erogazione di trattamenti pensionistici integrativi a favore dell'ex personale statale della ASST, ai sensi del D. Leg.vo C.P.S. 22.1.1947, n. 134, come modificato dall'art. 36 della legge n. 325/68 e dall'art. 8 della legge n. 674/73;
- g) **"Buonuscita"** (gestione stralcio) che provvedeva all'erogazione del trattamento di fine rapporto al personale postelegrafonico, attualmente in liquidazione con un commissario ad Acta.
- h) **"Attività sociali"** (gestione stralcio) che curava l'apertura, l'arredamento e la gestione di mense e servizi sostitutivi, trasferita alle Poste Italiane S.p.A. con la convenzione del 5.12.1997;
- i) **"Restanti attività sociali"** (gestione stralcio) che amministrava le sette case-albergo di proprietà di Poste Italiane S.p.A. ed un'ottava in locazione, destinate ad ospitare il personale postelegrafonico, nonché bar e dormitori, la cui gestione è stata trasferita alla medesima Società con la sopracitata convenzione.

4) Controllo di Gestione

L'Ipost ha proceduto ad implementare un sistema di controllo di gestione, in ossequio a quanto previsto dal Dlgs 286/99, predisponendo l'insieme degli strumenti logici, organizzativi ed informatici che la detta implementazione comporta.

In particolare, si è dotato di appositi strumenti informatici di supporto al controllo di gestione (segnatamente, sistema SAP Business Warehouse), realizzati da società specializzate, idonei a consentire:

- A) Il monitoraggio della performance gestionale di ciascun Centro di Responsabilità, a beneficio del dirigente o responsabile, e la creazione di cosiddetti Cruscotti per il controllo di gestione dell'asse istituzionale (Servizio Previdenza e Servizio Sviluppo Attività Istituzionali);
- B) Il monitoraggio della performance gestionale dell'Ente, a beneficio del top management (Presidente, Direttore Generale, CDA) – cosiddetto Cruscotto Direzionale o Pannello di Controllo Direzionale;
- C) Il Supporto informativo alla pianificazione di azione dell'Ente , in sede ordinaria ed in sede di strategia di autocorrezione.

La messa a punto dei predetti sistemi è stata preceduta da un' analisi ricognitiva dei processi gestionali tipici di ciascun Centro di Responsabilità, con l'individuazione degli attori dei processi, delle fasi di espletamento e dei prodotti; si è poi proceduto a rilevare le caratteristiche dei singoli procedimenti amministrativi, con riguardo, ad esempio, ai tempi di espletamento, al numero di unità lavorative e organizzative impegnate, alle quantità medie di pratiche evase, ai fattori di criticità, ecc. Di qui si è proceduto ad individuare specifici indicatori di efficacia, efficienza ed economicità.

Allo stato attuale, l'Ente ha formalizzato l'accettazione provvisoria dei sistemi informatici in oggetto, ed in particolare:

19.02.2004 : accettazione provvisoria del sistema informatico di supporto al controllo di gestione per il Servizio Organizzazione e Personale ed il Servizio Contabilità e Finanza

10.03.2005 : accettazione provvisoria del sistema informatico di supporto al controllo di gestione per il Servizio Previdenza

11.03.2005 : accettazione provvisoria del sistema informatico di supporto al controllo di gestione per il Servizio Sviluppo Attività Istituzionali – Area Credito

23.03.2005 : accettazione provvisoria del sistema informatico di supporto al controllo di gestione per il Servizio Sviluppo Attività Istituzionali – Area Mutualità

Detti sistemi entreranno in fase di esercizio entro termini brevi, essendo in fase di ultimazione l'attività di verifica dell'attendibilità dei dati necessari al loro funzionamento.

Il completamento del modulo concernente il “controllo di gestione” consentirà di riscontrare la rispondenza dell’operatività dei Centri di Responsabilità dell’ IPOST agli indirizzi programmatici e strategici prefissati dall’ente.

Ciò, anche a supporto dell’attività del nucleo di controllo interno dell’ente che potrà effettuare un esame puntuale delle attività svolta dai Centri di Responsabilità e degli uffici rilevando la convergenza tra quanto programmato e quanto realizzato al termine dell’attività gestionale dell’esercizio finanziario.

Lo scopo è quello di adottare una metodologia di lavoro e di analisi per consentire un controllo strategico e di gestione con la massima trasparenza e oggettività.

5) Aspetti operativi contabili

Il Bilancio di Previsione 2004, è stato deliberato dal Consiglio di Amministrazione in data 28 Ottobre 2003 con delibera n. 39 è stato poi definitivamente approvato dal Consiglio di Indirizzo e Vigilanza con delibera n. 11 del 20 novembre 2003.

Il Conto Consuntivo 2004, composto dal rendiconto finanziario consolidato, per posizioni finanziarie e capitoli, nonché dal conto economico e dallo stato patrimoniale è stato elaborato dal Servizio di Contabilità e Finanza dell’Ente con il nuovo sistema informativo attraverso la procedura informatica del SAP/R3/ISPS.

Al riguardo è importante sottolineare che l’intera procedura informatica dell’elaborazione dei documenti sopracitati è stata personalizzata per soddisfare le esigenze in conformità alla norma di legge, ovvero all’ex DPR 696/79, regolamento di contabilità dell’IPOST, ancorché ad oggi risulta abrogato dal DPR 97/03 entrato in vigore l’1/1/2004.

Ciò per il principio della continuità nelle scritture contabili avendo l’ente aperto il Bilancio Preventivo 2004 con la procedura del 696/79, ed in quanto risultava comunque impossibile e oltremodo costoso chiudere le scritture contabili dell’esercizio 2004 con le nuove procedure del DPR 97/2003.

Le procedure di cui sopra del D.P.R.97/2003, ad oggi, sono state applicate e rese operative per il Bilancio Preventivo 2005, mentre per la parte relativa alla consuntivazione sono in fase di sviluppo ed analisi da parte delle società del Raggruppamento Temporaneo d’Imprese, competenti per la reingegnerizzazione dell’ente, i reports della rendicontazione

che saranno disponibili per la chiusura del bilancio 2005 e la presentazione del Rendiconto 2005.

Si fa presente comunque che l'ente ha verificato gli impatti delle nuove procedure sul sistema informativo adottando per il Bilancio di Previsione 2005 i nuovi reports previsti dal nuovo Regolamento nel rispetto del contenimento delle spese di funzionamento previste dalle leggi finanziarie 2004 e 2005.

L'impegno dell'ente è quello dell'applicazione della delibera n. 36/2001 del 4 settembre 2001 del Consiglio di Amministrazione che aveva già individuato la struttura organizzativa contabile dell'ente, ai sensi dell'art. 10 del DL.vo 279/97 ovvero l'individuazione delle Unità Previsionali di Base che coincidono con i Centri di Responsabilità di 1° livello, i Centri di Costo e i Servizi Erogati.

La struttura organizzativa contabile è stata confermata e deliberata dal Consiglio di Amministrazione dell'ente con le delibere n. 52 del 26 Settembre 2002 e n. 58 del 10 dicembre del 2002. Inviata per quanto di competenza alle Amministrazioni vigilanti ovvero, Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Le Funzioni Obiettivo sono state individuate nelle gestioni dell'ente che singolarmente rappresentano le missioni istituzionali dell'IPOST. Esse sono: Quiescenza, Assistenza, Fondo Credito, Mutualità, Immobili e Cassa Integrativa.

L'individuazione dei conti economici dei Centri di Responsabilità rappresenta la definitiva determinazione dell'applicazione del sistema di contabilità economica delle pubbliche amministrazioni.

Il Nuovo Regolamento dell'Ente adottato in conformità all'art. 2, comma 2° D.P.R. 97/2003, fornisce una nuova disciplina organica del sistema di amministrazione e contabilità degli enti pubblici di cui alla legge n. 70 del 1975 di cui fa parte anche l'IPOST.

Lo schema regolamentare ha avuto un primo esame da parte delle amministrazioni vigilanti e sarà definito con l'approvazione della nuova struttura organizzativa dell'ente approvata con delibera n. 10 dell' 8 Marzo 2004, attualmente anch'essa in via di approvazione del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

L'obiettivo della normativa regolamentare è quello di mirare, pur nel rispetto delle peculiarità e delle esigenze organizzative e funzionali dei singoli organismi pubblici destinatari del provvedimento, a omogeneizzare i sistemi contabili degli enti pubblici ai principi dettati dalla legge n. 94 del 1997 e del decreto legislativo n. 279 del 1997

(separazione degli organi di vertice, cui competono l'individuazione delle politiche e la definizione dei programmi, da quelli di amministrazione).

Agli organi di vertice sono state attribuite le competenze relative alla deliberazione del Bilancio decisionale o per unità di voto e agli organi di amministrazione la gestione delle risorse e la realizzazione degli specifici progetti.

L'introduzione di un sistema di Contabilità analitica affiancato a quello finanziario, ha lo scopo di verificare il costo del servizio ceduto e gli eventuali scostamenti rispetto alle risorse impegnate.

Ciò, nel presupposto che la legge n. 208 del 1998 ha inteso ribadire all'art. 1, comma 3, che per gli enti pubblici a finanza derivata, la normalizzazione e l'omogeneizzazione dei costi è divenuta un'esigenza non più eludibile perché un loro coinvolgimento, anche attraverso il rispetto di idonei parametri economico-finanziari, possa agevolare il processo di sviluppo del paese derivante dall'adesione dell'Italia al patto di stabilità e di crescita fissato in sede di Unione Europea.

Inoltre, lo schema avvicina, ancorché adattandoli alla realtà pubblica, gli impianti contabili pubblici ai principi civilistici ed a quelli contabili, di revisione, di iscrizione, e di valutazione degli elementi patrimoniali adottati dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri, nonché a quelli degli organismi nazionali e internazionali, anche in materia di revisione contabile.

La nuova disciplina organica introduce una serie di significative innovazioni miranti, tra l'altro a:

- 1) rappresentare il Bilancio di Previsione (decisionale e gestionale) quale espressione di un processo di programmazione in coerenza con le risorse acquisibili e con gli obiettivi da realizzare nel rispetto della continuità aziendale;
- 2) ridimensionare l'espansione dei residui passivi attraverso la patrimonializzazione dell'impegno finanziario, nel rispetto dei principi contabili e civilistici e di una nuova configurazione del risultato di amministrazione;
- 3) raccordare la contabilità finanziaria con quella analitica al fine di determinare il costo del servizio ceduto, promuovendo un processo di automiglioramento;
- 4) conformare l'attività negoziale degli enti alle regole dell'Unione Europea.

L'applicazione del nuovo Regolamento si integra con le più ampie linee di riforma dell'Ente al fine di consentire la più efficace allocazione delle risorse finanziarie, rendere più efficiente l'azione amministrativa, razionalizzare i servizi e ridurre i costi di gestione.

L'impianto regolamentare rispecchia la norma di cui all'art. 10 del D.Lvo 279/97.

Ad ogni centro di responsabilità sono attribuite le risorse finanziarie per il funzionamento e per il raggiungimento dei relativi obiettivi individuati ed assegnati dagli organi di vertice.

L'elemento fondamentale della nuova impostazione regolamentare consiste nell'istituzione delle unità previsionali di base che si configurano come aggregati sui quali si concentra la decisione politica e costituiscono la nuova entità elementare di bilancio che raggruppano entrate e spese della stessa natura e sono determinate con riferimento ad una specifica area omogenea di attività in cui si articola l'attività istituzionale dell'Ente.

L'Unità Previsionale di Base viene poi riferita al centro di responsabilità, cioè al Servizio cui viene assegnato il sistema di risorse finanziarie espresso dalle Unità Previsionali di Base approvate dal Consiglio di Amministrazione dell'ente.

Viene attuato in questo modo il disegno previsto dalla normativa del doppio bilancio: quello politico, per la decisione degli organi istituzionali ed il bilancio amministrativo, più dettagliato per la gestione.

Ai fini della predisposizione del sistema Ipost di contabilità economica ai sensi dell'art. 10 del decreto legislativo n. 279/97 sono stati individuati:

- a) Il piano dei conti;
- b) I centri di costo;
- c) I servizi erogati aggregati nelle funzioni-obiettivo.

Il Piano dei conti costituisce lo strumento per la rilevazione economica dei costi necessario al controllo di gestione ed è stato elaborato secondo le disposizioni dell'art.10, del D.L.vo 279/97.

I Centri di costo, individuati in coerenza con il sistema dei centri di responsabilità dell'Ipost, ne rilevano i risultati economici e ne seguono l'evoluzione, anche in relazione ai provvedimenti di riorganizzazione.

I servizi erogati esprimono le funzioni elementari, finali e strumentali, cui danno luogo i diversi centri di costo per il raggiungimento degli scopi dell'ente.

Essi sono aggregati nelle funzioni-obiettivo che esprimono le missioni istituzionali dell'Ipost individuate nelle gestioni dell'Ente.

Ciò nel presupposto giuridico che le stesse sono state create da una norma di legge ed hanno autonomia amministrativa e contabile.

L'elaborazione informatica con il sistema software SAP attiene al rendiconto finanziario, al Conto economico e allo Stato patrimoniale.

L'istituto predispone sei bilanci relativi alle gestioni ordinarie (Quiescenza, Assistenza, Fondo Credito, Mutualità, Immobili, Cassa Integrativa ex ASST) e tre delle gestioni stralcio (Buonuscita, Attività Sociali e Restanti Attività Sociali).

La chiusura definitiva della gestione stralcio della Buonuscita, implica la risoluzione di alcune problematiche di carattere patrimoniale relative alla proprietà comune di alcuni beni strumentali quali la Colonia marina di Pesaro e quella di Messina.

Le attività delle ex gestioni "Attività Sociali" e "Restanti Attività Sociali" sono essenzialmente di gestione del contenzioso ancora in essere con la collaborazione dell'Avvocatura Generale dello Stato.

Il Conto Consuntivo è stato redatto correttamente in conformità alle disposizioni previste dall'art. 16 del D.lgs. n. 213/98, comma 5 che hanno sostituito il quinto comma dell'art. 2423 del codice civile che prevede "Il Bilancio è redatto in unità di euro, senza cifre decimali, ad eccezione della nota integrativa che può essere redatta in migliaia di euro".

Al riguardo si fa presente che sono stati arrotondati all'euro il Conto Economico e lo Stato Patrimoniale, mentre il Rendiconto Finanziario è stato redatto arrotondando i dati al secondo decimale di euro.

Ciò al fine di uniformarsi ai principi contabili generali a cui gli enti pubblici devono adeguare i documenti di bilancio e i propri sistemi informativi.

Detti principi sono essenzialmente quelli della veridicità, correttezza, attendibilità, chiarezza, ecc., previsti dall'art. 2423 bis del codice civile.

6) Conto Consuntivo Esercizio Finanziario 2004

Nell'esercizio finanziario 2004 è stata sostenuta complessivamente la spesa di 1.814,337 milioni di € a fronte di n. 116.900 pensionati della quali:

- 1) 6,913 _milioni di € per il pagamento dei 420 pensionati della Cassa Integrativa;
- 2) 1.807,424 _milioni di € per il pagamento dei 116,480 pensionati dell'ex personale ULA, e dell'ex personale UP.

La spesa complessiva per le pensioni per l'anno 2004 (1.814,337 milioni di €) ,rispetto alle previsioni pari a 1.887,600 milioni di €, evidenzia un decremento di 73.263 milioni di € (-3,88%)

Di detta spesa complessiva (pari a € 1.814,337 milioni di €) 628,905 milioni di € sono stati anticipati, per conto del Ministero dell'Economia, per la quota pro-rata dei pensionati ex uffici provinciali del Tesoro prima del 01-08-1994 ai sensi della Legge n° 71/1994 di conversione del decreto legge n° 487/93, che dovranno essere rimborsati dal predetto Dicastero all'ente.

La somma di 0,051 milioni di € sono stati già riscossi in conto competenza 2004, mentre, sono stati riscossi in conto residui degli anni precedenti € 819,051 milioni , e rimangono da riscuotere residui attivi per € 648,060 per conto del Ministero dell'Economia.

L'accertamento relativo all'anticipo suindicato è regolarmente iscritto in Bilancio al Capitolo n. 42/05 PF.

Pertanto, il capitolo presenta alla data del 31.12.2004 residui attivi anche di anni precedenti per crediti aperti nei confronti del Ministero dell'Economia pari a 648,060 milioni di €.

Occorre evidenziare che a fronte della spesa complessiva per l'erogazione delle pensioni di 1.814,337 _milioni di €, è stata iscritta in Bilancio al capitolo 40/01 la somma di € 12,154 milioni di € a titolo di recuperi su trattamenti pensionistici, tutti recuperati nel corso del 2004.

Trattasi di recuperi per morte del destinatario o quant'altro abbia modificato la condizione giuridica di destinazione della spesa pensionistica.

Nel complesso le entrate contributive di cui al Titolo 1° del Conto Consuntivo Consolidato 2004 sono state accertate per un ammontare pari a 1.225,576 milioni di € con un incremento rispetto alla stessa voce del Conto Consuntivo 2003 (1.217,437 mln) di 8,139 milioni di € con un incremento percentuale del 0,67 %.

Ciò posto, si esaminano gli scostamenti che si sono registrati rispetto al dato previsionale definitivo delle entrate contributive della gestione Quiescenza.

Esse erano state previste per 1.258,110 milioni di € a fronte delle quali sono state accertate definitivamente entrate contributive per i lavoratori postali iscritti al Fondo Quiescenza, al 31.12.2004, pari a 1.204,726 milioni di euro per numero 157.241 iscritti al Fondo quiescenza.

La spesa pensionistica reale a carico dell'ente è di 1.185,432 milioni di € in quanto la quota di rivalsa a carico del Ministero dell'Economia è di 628,905 milioni di €.

Il rapporto iscritti pensionati è 1,35 determinato dagli iscritti pari a 157.241 e i pensionati pari a 116.900.

Per tali lavoratori pertanto sono state accertate entrate contributive pari a 1.204,726 milioni di €, delle quali 1.201,464 milioni di € relative ai lavoratori postali e società collegate (riscontrabili dalla somma dei capitoli 1/01 e 2/01 per Poste S.p.A e capitoli 1/03, 1/06,2/02,2/03 e 3/01 per il personale IPOST..) e 3,262 milioni di € relative ai dipendenti IPOST iscritti al Fondo.

Il Fondo Pensioni dell'IPOST, pari a 1.204,726 mln di € ha registrato nell'esercizio finanziario 2004 un incremento di entrate contributive, rispetto al dato di consuntivo 2003 (1.196,529 mln) pari a 8,197 milioni di € con un incremento percentuale del 0,9%.

Si è comunque verificata una diminuzione degli accertamenti delle entrate rispetto alla previsione di 52,534 milioni di €, relativamente alle entrate contributive di cui al Titolo I°.

Tale scostamento è rinvenibile dall'analisi dei flussi di entrata ed uscita del personale delle Poste che nel corso dell'esercizio ha continuato la flessione ma con un decremento minore rispetto al 2003 .

I ricambi e le nuove assunzioni sono state effettuate attraverso i contratti di lavoro interinale per circa 1.900 posizioni lavorative, i cui contributi sono versati al Fondo generale obbligatorio dell'INPS.

Le previsioni di budget per l'anno 2005 pari a 1.700 unità medie, segnalano un lieve decremento del ricorso a tale tipologia di personale.

Inoltre, la stima relativa all'anno 2006, contenuta nel Piano Strategico 2005-2007, valuta in circa 1.300 unità medie i lavoratori che verranno impiegati con contratto di Somministrazione Lavoro.

Sono stati altresì, assunti circa n. 2695 lavoratori con contratto di apprendistato le cui aliquote contributive sono del 5,04% a carico del lavoratore, anziché l'8,55% e 22,88 € a settimana a carico delle Poste S.p.A.

L'aspetto finanziario così registrato, trova il suo fondamento nel fatto che la società Poste Italiane S.p.A. nel turn-over, tra collocamenti a riposo e nuove assunzioni, ha privilegiato i contratti interinali, le cui società di riferimento versano al fondo generale obbligatorio (INPS).

Per i periodi precedenti e fino a tutto il 2003, Poste S.p.A. privilegiava nei rapporti di lavoro i contratti a tempo determinato o indeterminato, la cui contribuzione previdenziale, invece, è dovuta all'IPOST.

Al riguardo è di obbligo una considerazione circa le norme generali che regolano i rapporti di lavoro interinale, queste rinviano a quelle previste nell'azienda dove il lavoratore interinale presta la propria attività, sembra opportuno che per i lavoratori interinali che prestano la propria opera presso la società Poste, i contributi siano accreditati e versati presso il fondo pensioni Ipost, ciò sia per garantire le pari opportunità tra tutti i lavoratori che prestano la loro opera nella stessa azienda, sia per la necessaria e conseguente stabilizzazione del fondo previdenza dei postelegrafonici.

- Gli eventi che hanno caratterizzato la gestione dell'esercizio finanziario 2004 sono stati:

1. Il proseguimento delle attività relative alla cartolarizzazione di tutti gli immobili commerciali e residenziali dell'ente, in ottemperanza al decreto legge n. 351 del 23 settembre 2001, convertito nella legge 410 del 23 novembre 2001 alla finanziaria 2002;

E' importante sottolineare che con la suddetta legge finanziaria 2004 , art. 3, comma 134, è stata approvata la norma che consente agli inquilini degli immobili di acquistare gli stessi ai prezzi espressi nel diritto di opzione del 2001.

Questa disposizione legislativa ha bloccato le attività di dismissione della SCIP2 con le conseguenti ripercussioni sugli incassi per il Ministero dell'Economia che entro il 16 aprile 2004 doveva rimborsare titoli del debito pubblico pari a 1,5 miliardi di € "Tripla A" e 400 milioni di € di interessi sul debito agli investitori.

A fronte di tale evento non più governabile il Ministero ha chiesto un anticipo dell'85% sui canoni incassati dagli enti per i mesi di febbraio, marzo e aprile da pagarsi entro il 16 aprile anziché il 30 maggio 2004.

E' in corso di definizione il testo del decreto SCIP2, per il quale l'ente ha previsto una spesa per i rimborsi di circa 100.000 € per le vendite relative alla SCIP2.

Inoltre, il Ministro dell'Economia ha effettuato la ristrutturazione del business plan operativo in relazione all'operazione SCIP2 attraverso un accordo integrativo che modifica parte del contratto di gestione precedentemente sottoscritto.

Questo nuovo accordo che novella il precedente non comporta alcun aggravio per l'Ipost ciò anche in considerazione della circostanza che l'Ipost ha rispettato tutte le

tempistiche del business plan 1° Fase e pertanto si trova nella fase finale del programma di cartolarizzazione, ossia la vendita che in quanto immobili commerciali è di esclusiva competenza del gestore vendite ovvero il consorzio G.1.

2. Poste S.p.A. ha continuato l'applicazione dell'istituto della decontribuzione di cui al D.L.25 Marzo 1997, n.67, convertito con modificazioni nella Legge 23 Maggio 1997, n.135;

Il conto consuntivo dell'esercizio finanziario 2004 dell'Ipost è stato redatto in conformità alle disposizioni del D.P.R. 696/79.

Il rendiconto finanziario consolidato evidenzia un avanzo di parte corrente di 30,328 milioni di €.

L'avanzo corrente è la risultanza della somma algebrica degli avanzi di 35,257 milioni di € determinato delle gestioni Quiescenza, Assistenza, Fondo Credito, e Immobili ed il disavanzo di 4,929 milioni di € della gestioni Mutualità e Cassa Integrativa.

Il prospetto che segue evidenzia il risultato delle singole gestioni.

Tab. n. 1

AVANZI CORRENTI 2004	€	€
AVANZI CORRENTI	Parziali	TOTALI
Gestione Quiescenza	12.224.033	
Gestione Assistenza	1.407.347	
Fondo Credito	17.919.280	
Gestione Immobili	3.706.306	
Totale Avanzi		35.256.966
DISAVANZI:		
Gestione Mutualità	1.107.070	
Gestione Cassa Integrativa	3.822.387	
Totale Disavanzi		4.929.457
AVANZO CORRENTE 2004		30.327.509

Il rendiconto finanziario consolidato evidenzia un disavanzo di parte capitale di 8,585 milioni di €.

Il disavanzo di parte capitale è la risultanza della somma algebrica dell'avanzo di 1,183 milioni di € determinato della gestione Mutualità ed il disavanzo di 9,768 milioni di € delle gestioni Quiescenza, Assistenza, Fondo Credito, Immobili e Cassa Integrativa.

Tab. n. 2

AV./DIS. C/CAPITALE 2004	€	€
AVANZI	Parziali	TOTALI
Gestione Mutualità	1.183.234	
Totale Avanzi		1.183.234
DISAVANZI:		
Gestione Quiescenza	955.333	
Gestione Assistenza	52.166	
Gestione Fondo Credito	6.686.491	
Gestione Immobili	2.062.836	
Gestione Cassa Integrativa	11.254	
Totale Disavanzi		9.768.080
DISAVANZO C/CAPITALE 2004		8.584.846

L'avanzo finanziario di competenza di 21,743 milioni di € è determinato dalla somma algebrica dell'avanzo di parte corrente pari a 30,328 milioni di € e del disavanzo di parte capitale pari a 8,585 milioni di €.

Tab. n. 3

AVANZO FINANZIARIO COMPETENZA 2004	€	€
AVANZI	CORRENTE	CONTO CAPITALE
Gestione Quiescenza	+12.224.033	- 955.333
Gestione Assistenza	+ 1.407.347	- 52.166
Gestione Fondo Credito	+ 17.919.280	- 6.686.491
Gestione Mutualità	- 1.107.070	+1.183.234
Gestione Immobili	+ 3.706.306	- 2.062.836
Gestione Cassa Integrativa	- 3.822.387	- 11.254
TOTALI	+ 30.327.509	- 8.584.846
AVANZO	+21.742.663	

Il prospetto che segue evidenzia il risultato delle singole gestioni.

L'avanzo finanziario di competenza di 21,743 milioni di € è determinato della somma algebrica fra gli avanzi pari a 25,576 milioni di € delle gestioni Quiescenza, Assistenza, Fondo Credito, Mutualità e Immobili ed il disavanzo di 3,834 milioni di € della Cassa Integrativa, come si evince dal prospetto che segue:

Tab. n. 4

AVANZI DI COMPETENZA 2004	€	€
AVANZI DI COMPETENZA	Parziali	TOTALI
Gestione Quiescenza	11.268.700	
Gestione Assistenza	1.355.180	
Gestione Fondo Credito	11.232.789	
Gestione Mutualità	76.164	
Gestione Immobili	1.643.470	
Totale Avanzi		25.576.303
DISAVANZI:		
Gestione Cassa Integrativa	3.833.641	
Totale Disavanzi		3.833.641
AVANZO DI COMPETENZA 2004		21.742.662

Più dettagliatamente il sopra citato risultato è la risultanza delle operazioni seguenti

Tab. n. 5

RENDICONTO FINANZIARIO -COMPETENZA 2004					€
Gestioni	TOTALE ENTRATE	TOTALE SPESE	AVANZO FINANZIARIO	DISAVANZO FINANZIARIO	TOTALE AVANZO (+) DISAVANZO (-)
	(1)	(2)	(3)=(1-2)	(4)=(2-1)	5
Quiescenza	2.434.804.114	2.423.535.414	11.268.700		+11.268.700
Buonuscita	109.629	109.629	0	0	0
Assistenza	5.713.168	4.357.988	1.355.180		+1.355.180
Fondo Credito	103.021.857	91.789.068	11.232.789		+11.232.789
Mutualità	12.598.248	12.522.084	76.164		+76.164
Attività Sociali Mense	3.137	3.137	0	0	0
Restanti Attività Soc.	6.511	6.511	0	0	0
Immobili	9.733.716	8.090.246	1.643.470		+1.643.470
Cassa Integrativa	5.116.115	8.949.756		3.833.641	-3.833.641
Totale	2.571.106.495	2.549.363.833	25.576.303	3.833.641	21.742.662
<i>Gestioni stralcio</i>	119.277	119.277	0	0	0
Restanti gestioni	2.570.987.218	2.549.244.556	25.576.303	3.833.641	21.742.662

Il risultato finanziario di competenza conseguito nel corrente esercizio 2004, raffrontato con il risultato dell'esercizio 2003 e con le relative differenze, viene evidenziato nel prospetto che segue:

Tab. n. 6

AVANZI/DISAVANZI DI COMPETENZA €				
Gestioni	ESERCIZIO 2004	ESERCIZIO 2003	DIFFERENZA 2004-2003	percentuali
Quiescenza	+ 11.268.700	+ 76.269.844	- 65.001.144	-85,23
Buonuscita	0	0	0	0
Assistenza	+ 1.355.180	- 221.931	+ 1.577.111	710,63
Fondo Credito	+ 11.232.789	- 5.941.970	+ 17.174.759	289,04
Mutualità	+ 76.164	+ 2.302.235	- 2.226.071	-96,69
Attività Sociali Mense	0	0	0	0
Restanti Attività Soc.	0	0	0	0
Immobili	+ 1.643.470	+ 29.908.349	- 28.264.879	-94,50
Cassa Integrativa	- 3.833.641	- 6.788.171	+ 2.954.530	43,52
Totale	21.742.662	95.528.356	- 73.785.694	-77,24
<i>Gestioni stralcio</i>		0		
Restanti gestioni	21.742.662	95.528.356	- 73.785.694	-77,24

Le risultanze del bilancio consuntivo di ogni gestione, raffrontate ai dati di previsione, sono evidenziate nella tabella che segue:

Tab. n. 7

AVANZI/DISAVANZI DI COMPETENZA 2004:Raffronto previsione /consuntivo €				
Gestioni	CONSUNTIVO 2004	Preventivo 2004	DIFFERENZA (Consuntivo- Preventivo)	percentuali
Quiescenza	+ 11.268.700	+ 20.330.074	- 9.061.374	- 44,57
Buonuscita	0	0	0	0
Assistenza	+ 1.355.180	- 834.736	+ 2.189.916	+ 262,35
Fondo Credito	+ 11.232.789	+ 7.276.377	+ 3.956.412	+ 54,37
Mutualità	+ 76.164	+ 336.125	- 259.961	- 77,34
Att. Soc. Mense	0	0	0	0
Rest. Att. Soc.	0	0	0	0
Immobili	+ 1.643.470	- 2.856.965	+ 4.500.435	+ 157,53
Cassa	- 3.833.641	- 5.217.593	+ 1.383.952	+ 26,52

Integrativ				
Totale	21.742.662	19.033.282	2.709.380	+ 14,23
<i>Gestioni stralcio</i>	0	0	0	0
Restanti gest.	21.742.662	19.033.282	2.709.380	+ 14,23

Rispetto alle previsioni, il risultato gestionale dell'esercizio 2004 (2,709 milioni di €) è costituito dal minore avanzo delle gestioni Quiescenza (9,061 milioni di €) e Mutualità (0,260 milioni di €), dal maggiore avanzo delle gestioni Assistenza (2,190 milioni di €), Fondo credito (3,956 milioni di €) e Immobili (4,500 milioni di €) e dal minore disavanzo conseguito della gestione Cassa Integrativa (1,384 milioni di €).

Il prospetto che segue evidenzia i risultati previsti con quelli conseguiti.

Tab. n. 8

Avanzi (+) / Disavanzi (-) di competenza				€	
Gestioni	Preventivo	Consuntivo	Differenza	Differenze in +	Differenze in -
Quiescenza	+ 20.330.074	+ 11.268.700	- 9.061.374		- 9.061.374
Buonuscita	0	0	0	0	0
Assistenza	- 834.736	+ 1.355.180	+ 2.189.916	+ 2.189.916	
Fondo Credito	+ 7.276.377	+ 11.232.789	+ 3.956.412	+ 3.956.412	
Mutualità	+ 336.125	+ 76.164	- 259.961		- 259.961
Attività Sociali	0	0	0	0	0
Restanti Attività	0	0	0	0	0
Immobili	- 2.856.965	+ 1.643.470	+ 4.500.435	+ 4.500.435	
Cassa Integrativa	- 5.217.593	- 3.833.641	+ 1.383.952	+ 1.383.952	
Totale	19.033.282	21.742.662	2.709.380	12.030.715	9.321.335
				2.709.380	

Al raggiungimento di tale risultato, hanno concorso, sempre con riferimento alle previsioni:

- minori entrate correnti accertate- 91,497 milioni. di € (4,81%);
- maggiori entrate in conto capitale 4,267 milioni. di € (9,22%);
- minori spese correnti impegnate - 86,203 milioni. di € (4,61%);
- minori spese in conto capitale 3,736 milioni. di € (6,81%).